



## L'entrata in vigore del Regolamento Europeo sulla Protezione dei dati GDPR

### Gli adempimenti per le imprese agroalimentari

Le norme del **Regolamento (EU) n. 2016/679 (GDPR)**, che detta una innovativa disciplina in tema privacy, armonizzata a livello europeo, avranno piena applicazione **a partire dal 25 maggio 2018** e pertanto le aziende dovranno far fronte entro tale data ai nuovi adempimenti previsti dal Regolamento.

Primo elemento da evidenziare sono le nuove **sanzioni amministrative** previste dal GDPR che arriveranno fino a **20 milioni** di euro o fino al **4% del fatturato** mondiale dell'impresa sanzionata.

L'adeguamento privacy riguarda il trattamento dei dati da parte di tutte le imprese, nessuna esclusa.

Anche il settore agroalimentare ricade quindi in pieno nell'alveo di applicazione del GDPR.

I dati personali sono quelli che rendono individuabile una persona fisica in un dato contesto e quindi qualsiasi realtà con dei dipendenti o anche solamente con un elenco fornitori che riveli i dati di persone fisiche (pensiamo alle email aziendali con indirizzo nome.cognome@azienda.it), deve adeguarsi al nuovo Regolamento.

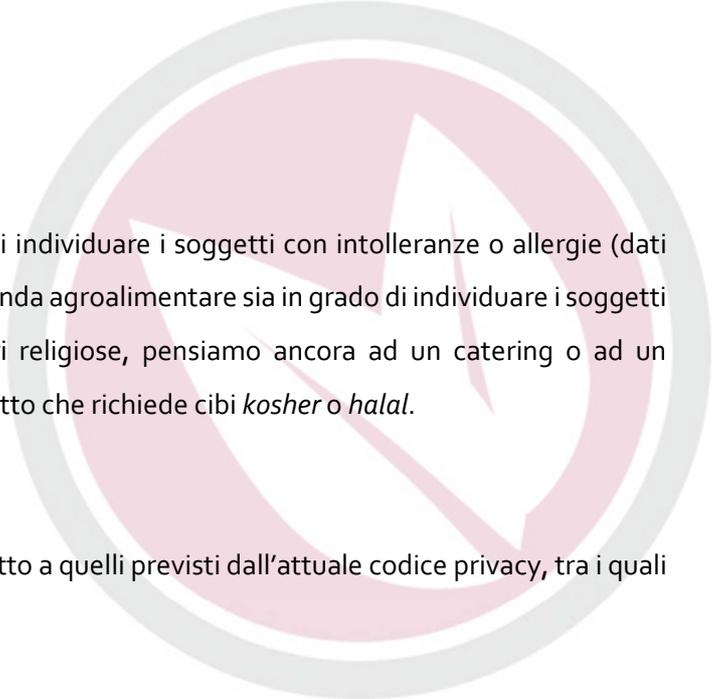
Tra le modifiche più significative in ragione dei nuovi obblighi introdotti dal Regolamento europeo si segnalano, in via sommaria e non esaustiva:

#### **Consenso degli interessati**

Il trattamento di dati sensibili (che ora diventano "Categorie particolari di dati") così come quello automatizzato, deve essere esplicito.

Il consenso deve inoltre essere sempre libero, specifico, informato e inequivocabile, non potendosi ritenere ammissibile un consenso tacito o presunto. Sarà, dunque, necessario adoperarsi entro il 25 maggio 2018 per verificare se il consenso in precedenza raccolto ha effettivamente le caratteristiche sopra individuate per poter continuare a far riferimento a siffatta base giuridica.

Si potrebbe pensare che le aziende agroalimentari non trattino mai dati sensibili, ma in realtà capita questi vengono innanzitutto sempre trattati con riferimento ai dipendenti, ed in secondo luogo vengono trattati



sia laddove l'azienda agroalimentare sia in grado di individuare i soggetti con intolleranze o allergie (dati sanitari), pensiamo ad un catering, sia laddove l'azienda agroalimentare sia in grado di individuare i soggetti che richiedono menù aderenti a regole alimentari religiose, pensiamo ancora ad un catering o ad un ristorante con un conto aperto in favore di un soggetto che richiede cibi *kosher* o *halal*.

### **L'informativa**

L'informativa dovrà indicare ulteriori elementi rispetto a quelli previsti dall'attuale codice privacy, tra i quali si evidenzia:

- il periodo di conservazione dei dati;
- il diritto di presentare reclamo;
- l'eventuale trattamento automatizzato dei dati.

Si renderà necessaria quindi un'attività di adeguamento dell'informativa attualmente adoperata nella fase di raccolta dei dati.

### **Responsabile della Protezione dei Dati (Data Office Protection - in breve DPO)**

Tra le novità del nuovo regolamento si segnala l'introduzione della figura del Responsabile della protezione dei dati (*Data Officer Protection*), il cui compito sarà quello di vigilare all'interno dell'azienda sull'osservanza del Regolamento europeo, oltre che essere il punto di contatto tra i diversi soggetti coinvolti (interessati del trattamento, autorità di controllo, titolare del trattamento, responsabile del trattamento).

La designazione di tale figura è in alcuni casi obbligatoria, in base a quanto riportato dall'art. 37 del citato Regolamento, e rimane comunque raccomandata.

Sarà quindi necessario valutare se l'attività svolta dall'azienda rientra tra quelle soggette all'obbligo di avvalersi della collaborazione di un DPO.

### **Accountability**

In ragione di questo principio il titolare del trattamento non solo dovrà garantire il rispetto dei principi previsti dal Regolamento, ma dovrà altresì comprovare di aver posto in essere una serie di adempimenti secondo i criteri previsti dal Regolamento.

Il primo fra tali criteri è sintetizzato dall'espressione *data protection by default and by design*", ossia dalla necessità di configurare il trattamento dati prevedendo fin dall'inizio le garanzie indispensabili "al fine di soddisfare i requisiti" del Regolamento e tutelare i diritti degli interessati.

Le misure di sicurezza dovranno poi garantire un livello di sicurezza adeguato (non esiste più quindi il livello degli standard minimi di cui al DPS aziendale) al rischio connesso al trattamento dei dati.

### **Registro dei trattamenti**

Tutti i titolari e i responsabili di trattamento, eccettuati gli organismi con meno di 250 dipendenti ma solo se non effettuano trattamenti a rischio, devono tenere un registro delle operazioni di trattamento.

Il Registro dei Trattamenti è un adempimento che Agrilegal suggerisce di implementare sempre e comunque, in quanto aiuta l'azienda a ricostruire i momenti in cui tratta i dati e i rischi connessi nonché costituisce prova documentale di un processo di adeguamento privacy che diviene fondamentale in sede di controllo.

### **Codici di condotta**

Il nuovo Regolamento europeo incoraggia l'individuazione di *best practice* tecniche, l'adozione di codici di condotta nonché l'utilizzo dello strumento delle certificazioni per attenuare il rischio connesso al trattamento dei dati personali e contribuire alla propria corretta applicazione, in funzione delle specificità dei vari settori e delle esigenze specifiche delle imprese.

In tale contesto l'assunzione di codici di condotta risulterà di grande importanza, dal momento che il nuovo impianto normativo pone in capo al titolare e al responsabile del trattamento l'onere di provare di aver attuato tutte le misure organizzative e di sicurezza adeguate alla particolare tipologia di dati e di trattamento effettuato (*accountability*).

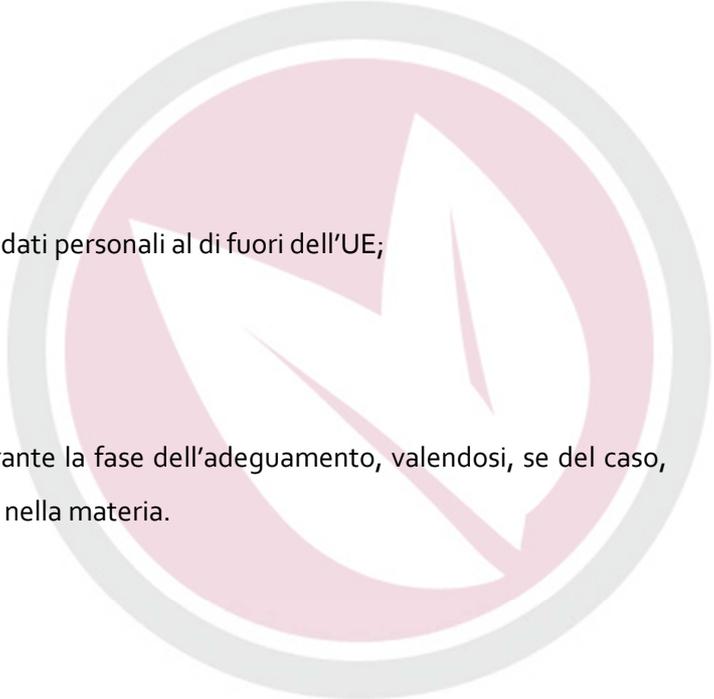
### **Varie**

Ulteriori e importanti modifiche riguardano:

- 1) i limiti per il titolare di adottare decisioni che producono effetti giuridici (esempio concessione di un mutuo) sulla base di una profilazione dell'utente;
- 2) il diritto alla portabilità dei dati da un titolare del trattamento ad un altro;
- 3) l'obbligo di comunicare i casi di violazione dei dati personali (*data breach*) entro 72 ore;

- 4) le garanzie richieste per il trasferimento dei dati personali al di fuori dell'UE;
- 5) l'introduzione del diritto all'oblio.

Agrilegal è a Vostra disposizione per assisterVi durante la fase dell'adeguamento, valendosi, se del caso, della collaborazione di professionisti IT specializzati nella materia.



AgriLegal  
bio consulting